

LA RICERCA

Silver economy, il risparmio degli over 65enni fondamentale per il benessere

di Francesco Di Frischia



Il numero di anziani continua a crescere, ma per vivere una vecchiaia serena sempre più spesso la pensione non basta. Se poi diventa difficile accedere alle cure del Servizio sanitario nazionale (che ha spesso liste d'attesa troppo lunghe), unica salvezza è rappresentata dal risparmio: attingendo al portafoglio l'anziano riesce a pagarsi visite, Tac e ricoveri altrimenti difficilmente accessibili in tempi appropriati. Sono in sintesi di risultati di un sondaggio eseguito dall'Osservatorio Censis-Tendercapital sulla **silver economy** che è stato presentato al Salone del Risparmio di Milano. Il titolo della ricerca è «**I longevi e il risparmio: valori e scelte**». Lo studio presenta una fotografia nitida della condizione economica degli over 65enni di oggi, una generazione dedicata al risparmio e pronta a salvaguardare il proprio sistema di **welfare** con la sua ricchezza e i propri investimenti.

La generazione del risparmio

Le attuali generazioni di anziani beneficiano di un benessere economico più alto dei coetanei di altre epoche e di quello che gli attuali giovani e adulti si attendono per la loro longevità. Un benessere che gli anziani hanno costruito nel tempo grazie alla contribuzione, a cui devono la pensione, e alla buona gestione dei risparmi accumulati. Attualmente, una famiglia, con capofamiglia una persona anziana, rispetto a una con capofamiglia con età sino a 40 anni, ha un valore della ricchezza netta media superiore del 50,8% e un valore delle attività finanziarie superiore del 100,7%. Dall'Osservatorio Censis-Tendercapital emerge come le persone che hanno compiuto 65 anni, considerate comunemente anziane, siano in aumento: sono 14.177.445 e rispetto a venti anni fa si registra un incremento di 3.323.545 persone (+30,6%). Nei prossimi venti anni, si prevede che gli anziani diventeranno 18.953.717, con un aumento di 4.776.272 individui (+33,7%). L'economia dell'età longeva mette in luce il ruolo della pensione: il 65,3% degli anziani ritiene che la sola pensione non garantisca il benessere nella terza e quarta età, idea condivisa dal 74,7% dei giovani e dal 79,1% degli adulti.

La ricchezza degli anziani

L'84,6% dei longevi dichiara che per una vecchiaia serena e in condizione di benessere è fondamentale nella vita investire bene il risparmio: lo pensano l'80,9% degli adulti e il 76,7% dei giovani che hanno partecipato al sondaggio (su un campione di mille cittadini intervistati dal 9 al 20 marzo scorso con questionari misti, telefonici e via web). In venti anni la ricchezza netta familiare media degli anziani ha registrato +3,8% reale, in controtendenza rispetto a quella delle persone fino a 40 anni (-11,9%) e di quelle tra 41 e 65 anni (-13,5%). Per quanto riguarda la ricchezza finanziaria dei longevi, in venti anni è aumentata in termini reali del +6,9%, rispetto a un calo di quasi il 20% di quella delle persone fino a 40 anni e del 17,7% per le persone tra 41 e 65 anni. Inoltre la condizione degli anziani attuali deve molto anche all'efficacia del nostro sistema di welfare. Oggi, però, si assiste al ritorno di finanziamenti al welfare inadeguati rispetto alle dinamiche di invecchiamento, al boom delle cronicità e alla necessità di servizi per eventuali emergenze. In ambito sanitario, ad esempio, per l'84,1% degli anziani nell'ultimo anno è diventato più difficile accedere alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale della propria Regione, a causa di liste di attesa sempre più lunghe. Il risparmio per gli anziani diventa, così, un vero polmone finanziario a cui ricorrere per pagare servizi e prestazioni sanitarie altrimenti difficilmente accessibili in tempi appropriati.

I commenti

Per Federico Freni, sottosegretario all'Economia «dall'Osservatorio Censis-Tendercapital emerge come la ricchezza netta familiare media degli anziani rappresenta un punto di riferimento concreto nel panorama sociale. Occorre, pertanto, sviluppare un'offerta di servizi innovativi per rispondere alle esigenze degli over 65 e tutto ciò può rivelarsi un potente motore per rilanciare la crescita in un Paese, come il nostro, che invecchia, anche attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro». Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali mette in evidenza «il fondamentale ruolo sociale che la generazione dei longevi svolge nel Paese. Occorre, pertanto, adeguare il sistema di welfare alle dinamiche di invecchiamento della popolazione tenendo conto dell'attuale congiuntura economica particolarmente complessa. In questa prospettiva, la riforma del sistema pensionistico rappresenta un presupposto essenziale per tutelare una generazione che ha contribuito in maniera decisiva al progresso della nostra comunità nazionale». Per Moreno Zani, presidente di Tendercapital «nonostante le difficoltà dell'attuale fase storica, che raccoglie le conseguenze dannose di eventi come la pandemia e la guerra russo-ucraina e con l'inflazione che rappresenta una delle principali preoccupazioni per la tenuta del welfare, gli anziani restano un punto di riferimento concreto nel panorama sociale e per le proprie famiglie. Come emerge dalla ricerca gli anziani detengono un'ottima capacità di risparmiare e investire, mentre i giovani sono ancora economicamente in difficoltà, incerti sul proprio futuro lavorativo e costretti a fare affidamento sul dinamismo e sulla stabilità della generazione dei longevi». Al convegno hanno partecipato tra gli altri Marco Alparone, vicepresidente della Lombardia e assessore al Bilancio, Maurizio Grifoni, presidente del Fondo Fon.Te., Tiziana Stallone, vicepresidente Adepp e presidente Enpab e Francesco Maietta, responsabile area consumer mercati privati istituzioni del Censis.